

## Libri. "L'eredità dei vivi" La storia di Rosa per raccontare l'Italia che ha lottato



«Dal momento in cui l'ho incontrata, Rosa mi ha catturato. Con tutti i suoi difetti, non è un personaggio che si dimentica facilmente», ha scritto Catherine Dunne. E ha ragione. Perché Rosa, alla fine degli anni Cinquanta, si trasferisce dal Sud al Nord d'Italia. È una donna intransigente, una combattente. Insegna a sua figlia - colei che ci racconta la storia - che il primo comandamento cui ogni donna deve obbedire è: «Non piangere.» Ed è anche la madre di Francesco, che soffre di una forte disabilità. Così lei lotta per rendere migliore la vita del suo bambino, e la sua diventa presto una lotta per i diritti di tutti coloro che non possono combattere per se stessi.

"L'eredità dei vivi" (Marsilio, pp. 336) di Federica Sgaggio, giornalista e studiosa di letteratura inglese, racconta la vita; ma anche l'Italia: l'Italia ancora stordita dalla guerra degli anni Cinquanta, quella euforica dei Sessanta, quella turbinosa dei Settanta, quella privatizzata degli Ottanta, quella svuotata dei Novanta. Ecco perché siamo davanti sì alla storia di una donna e della sua famiglia, ma anche a un romanzo politico, se politica è la lotta da combattere per attraversare i cambiamenti, per godere dei propri diritti, per avere la vita che si desidera avere. E questo romanzo ci dice che anche i sentimenti, anche i corpi, soprattutto i corpi, sono intensamente politici.

RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●●

**DA LEGGERE**  
"L'eredità dei vivi" (Marsilio, pp. 336) di Federica Sgaggio, giornalista e studiosa di letteratura inglese



**IL PUNTO**



«Dal momento in cui l'ho incontrata, Rosa mi ha catturato. È un personaggio che si dimentica Catherine Dunne

